

L'APCALBER

Il drammatico racconto dei sopravvissuti: all'inizio si è sentito un boato, abbiamo pensato a un attacco terroristico ma poi abbiamo visto l'acqua che arrivava e abbiamo cominciato a correre per le scale

Dal «paradiso» all'«inferno»

Un'ondata di morte e distruzione nelle capitali delle vacanze

Chi esplorava i bassi fondali è stato trascinato per centinaia di metri e poi sbattuto violentemente a riva

Le ondate di «tsunami» partite dalle acque intorno a Sumatra hanno investito le coste della Thailandia

BANGKOK - Le ondate di tsunami partite dalle acque intorno a Sumatra hanno investito ieri mattina con violenza le coste della Thailandia, poche centinaia di chilometri a est, seminando morte e distruzione nei villaggi dei pescatori e nei centri di vacanze prediletti da tanti occidentali per questa stagione.

Nel paese il danno umano viene indicato ora fra i 300 e 400 morti, molti dei quali sarebbero turisti, anche se non si segnalano vittime fra gli italiani.

A buio fatto, hanno detto fonti dell'ambasciata italiana a Bangkok non si aveva notizia di vittime fra i nostri connazionali, «ma sappiamo di gente in difficoltà, che sfuggita all'acqua che saliva arrampicandosi sugli alberi o salendo sui tetti delle case».

Fra le maggiormente colpite ci sono le più note fra le località paradiso delle vacanze tropicali, frequentate dagli stranieri quanto dai thailandesi stessi, che producono il 40% dei dieci miliardi di dollari di fatturato annuo dell'industria turistica nazionale. Fra queste località, nomi come

Phi Phi, dove diverse decine di persone sarebbero morte c'è chi parla di quasi 200 - Phuket, dove le autorità parlano di 150 persone morte, e Krabi, con altre 50 vittime.

A Phuket un folto gruppo di indiani è stato sorpreso dalle onde di maremoto mentre si immergeva per il bagno rituale della luna piena e 32 di loro, fra i quali 15 bambini, sono stati trascinati via dall'acqua. Le onde hanno colpito di primo mattino, quando ancora i bagnanti erano pochissimi ma anche così «c'è stata gente che è stata sorpresa dall'acqua mentre ancora dormiva nella propria stanza», stando a quanto riferito da testimoni oculari alle tv locali che hanno mandato in onda scene di distruzione riprese dagli stessi turisti. Molte le immagini dei feriti in costume da bagno, molte anche quelle di turisti che, sempre in costume da bagno, partecipavano alle operazioni di soccorso.

«Chi era in spiaggia stato trascinato via dalle acque»,

ha detto Simon Clark, un fotografo londinese in vacanza a Koh Ngai. Chi esplorava invece i bassi fondali «è stato trascinato per centinaia di metri e poi sbattuto a riva». Decine di persone partite di buon'ora per esplorare la vicina e nota Emerald Cave risultano disperse. L'aeroporto di Phuket, le cui piste erano state sommerse dalle acque come il resto dell'abitato, ha riaperto in serata assieme alle principali strade. Ne ha subito approfittato il premier Thaksin Sinawatra che ha poi definito la situazione grave ma ormai «sotto controllo», anche se ha deciso di passare la notte sull'iso-

la, «per dirigere di persona le operazioni di soccorso».

La rinomata spiaggia di Laguna Beach, immortalata su tutti i depliant turistici del paese, secondo un uomo d'affari locale in vacanza, «è stata spazzata via

e ora è completamente scomparsa». Un altro turista ha riferito come è riuscito a salvarsi grazie alla

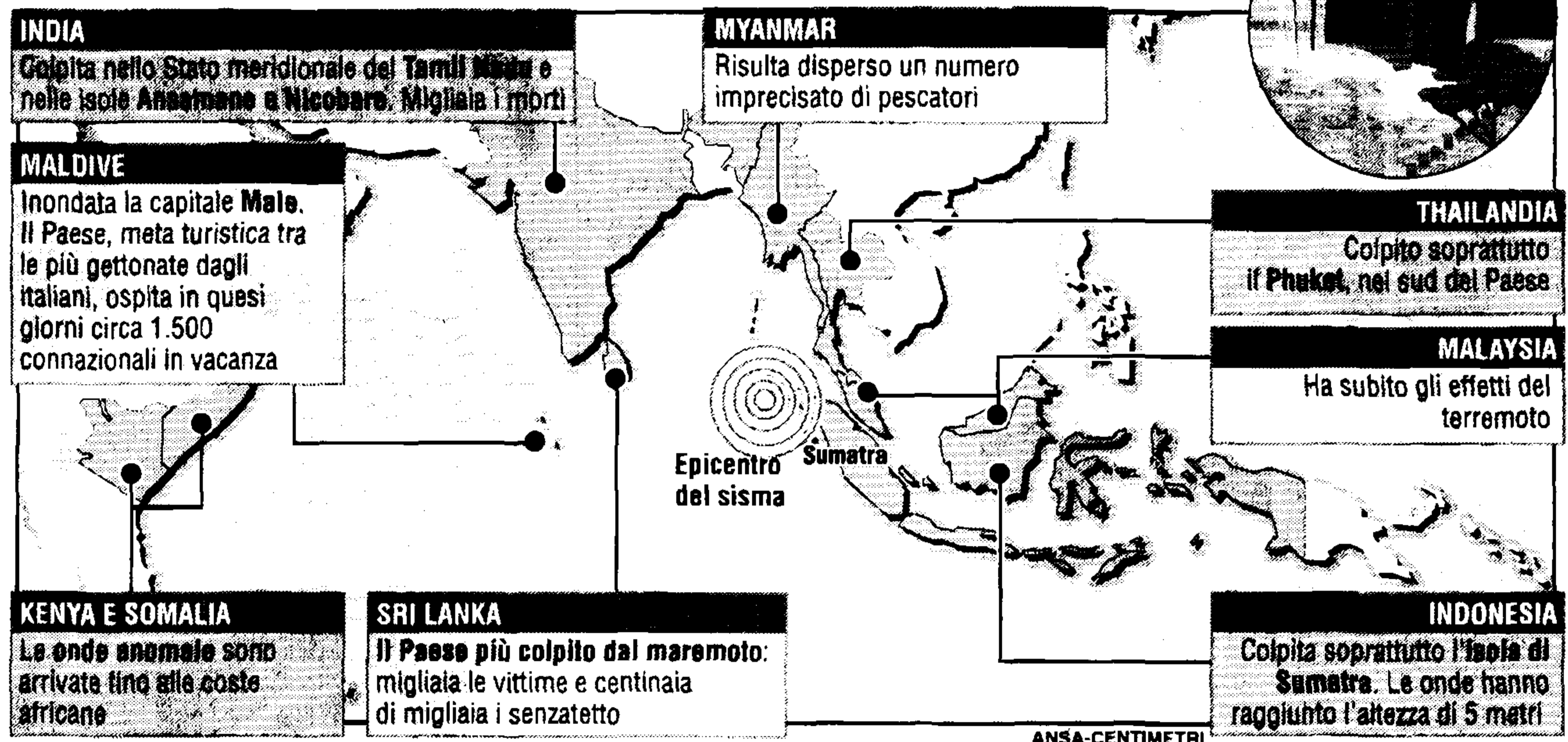
prontezza di riflessi del barcaiolo che vedendo l'ondata da lontano ha cercato rifugio in una piccola baia, guidandolo poi in salvo in alto sugli scogli della riva. L'area che più ha risentito delle ondate di tsunami, ha sottolineato Somboon Wangmaitham, vice direttore del locale ospedale Wachira, «è quella di Patong Beach».

«All'inizio si è sentito un boato, davvero molto forte», ha raccontato a una tv locale Gerrard Donnelly, un turista britannico che stava all'Holiday Inn di Phuket. «Sul momento abbiamo pensato a un attacco terroristico ma poi abbiamo visto l'acqua che arrivava e abbiamo cominciato a correre su per le scale, il più in alto possibile».

Dopo la prima ondata, ha riferito la turista australiana Natalia Moyano, ricoverata per lo strappo dei legamenti di una gamba, «l'acqua ha cominciato a salire in modo sempre più veloce... ho cercato di saltare da una balaustra ma questa crollata».

L'area colpita

Un terremoto di magnitudo 8,9 della Scala Richter con epicentro a largo dell'isola di Sumatra, in Indonesia, ha scatenato una serie di onde anomale che hanno devastato il sud-est asiatico fino alle coste africane



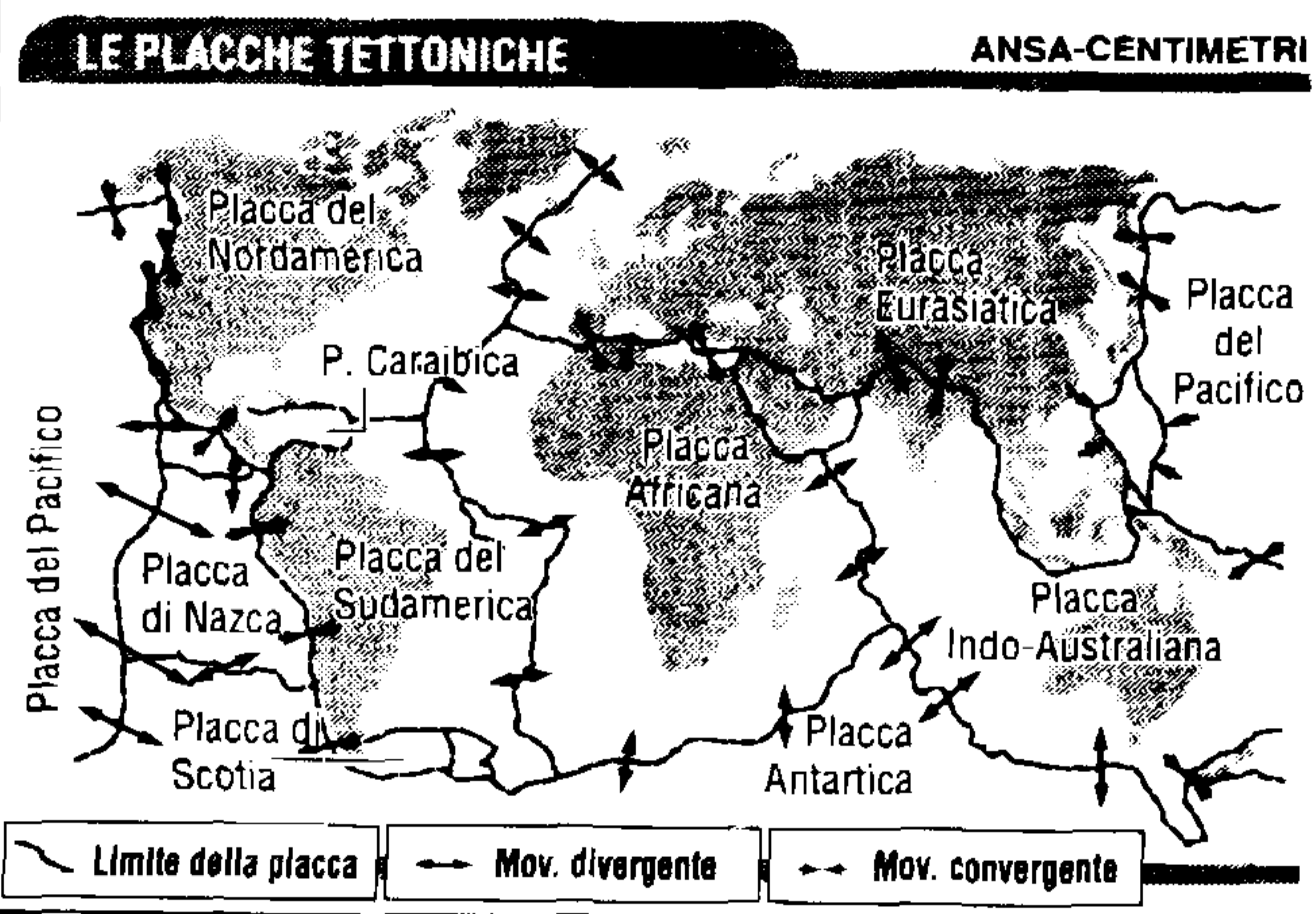
SCHEDE/ I numeri dell'Apocalisse

- La potenza espressa dall'onda di maremoto equivale ad oltre un milione di bombe atomiche come quella di Hiroshima (secondo il prof. Boschi, presidente dell'Istituto italiano di sismologia).
- Il territorio investito è più grande dell'Europa.
- L'ondata è stata alta 10 metri, capace di sollevare macigni di 20 tonnellate.
- L'ondata ha percorso migliaia di chilometri ad una velocità di 700 km all'ora.
- La falda che si è aperta nella terra sotto il mare è lunga 1000 km.

I precedenti più gravi

Messina (Italia) 28 dicembre 1908 70/100.000 morti (7,5)	Quetta (Pakistan) 31 maggio 1935 30/60.000 morti (7,9)	Gilan (Iran) 28 giugno 1960 40.000 morti (7,3)
Canca (Cina) 18 dicembre 1920 200.000 morti (8,6) 25 dicembre 1932 70.000 morti (7,5)	Lima (Perù) 31 maggio 1970 66.000 morti (7,8)	Istanbul (Turchia) 16 agosto 1999 18.500 morti (7,4)
Kanto (Giappone) 1 settembre 1923 142.000 morti (8,3)	Tangshan (Cina) 27 luglio 1976 250/500.000 morti (8,0)	Gujarat (India) 26 gennaio 2001 20.000 morti (7,9)
Xinling (Cina) 22 maggio 1927 200.000 morti (8,3)	9 Arsenia 7 dicembre 1988 25.000 morti (6,9)	16 Bam (Iran) 26 dicembre 2003 35.000 morti (6,3)

Tra parentesi la magnitudo secondo la **Scaia Richter**



Una delle immagini dei soccorsi ai tantissimi feriti scampati al terremoto che ha fatto oltre diecimila vittime



Un ferito viene caricato su un elicottero e trasportato in ospedale

